



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FESR 2007-2013
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI
(ARTICOLO 9 DIRETTIVA 2001/42/CE)**

REVISIONE DEL 11.06.2007



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



INDICE

1.	Premessa.....	4
2.	Il processo di programmazione e di Valutazione ambientale.....	4
3.	integrazione della dimensione ambientale nel programma.....	6
3.1.	Valutazione della sostenibilità ambientale del Programma	6
3.2.	Integrazioni suggerite nel rapporto ambientale	7
3.3.	Integrazione dei pareri espressi dalle autorità ambientali e dal pubblico interessato	8
3.4.	Esiti delle consultazioni transfrontaliere.....	10
3.5.	Integrazione della dimensione ambientale in fase di attuazione	10
4.	Le motivazioni della scelta del Programma.....	12
	Allegato I – Osservazioni pervenute e modalità di recepimento	15



1. PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) prevede all'articolo 9 che i piani e programmi sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica, una volta adottati, siano messi a disposizione del pubblico e delle autorità con competenze ambientali. Al fine di rendere immediatamente evidenti gli esiti della valutazione ambientale, il piano o programma deve essere accompagnato da:

- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva 2001/42/CE, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10.

Il presente documento, allegato al rapporto ambientale, ha la finalità di portare tali informazioni a conoscenza del pubblico e delle autorità con competenze ambientali, affinché i soggetti che hanno partecipato alla valutazione ambientale possano verificare in che modo gli esiti della stessa sono stati integrati nel Programma.

2. IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La procedura per la VAS dei documenti di programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013 è stata definita, nel mese di luglio 2006, dall'Autorità responsabile della Programmazione e dall'Autorità competente per la VAS (Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, ex Delibera della Giunta Regionale n. 38/32 del 2 agosto 2005). L'Autorità della Programmazione è stata coadiuvata, per la stesura del rapporto ambientale e per l'organizzazione della partecipazione del pubblico e delle autorità ambientali interessate, dall'Autorità Ambientale per i Fondi strutturali: tale scelta è stata dettata dalla competenza tecnica dell'organismo a cui era stata affidata anche la redazione della Valutazione ex ante Ambientale per il ciclo di programmazione 2000-2006. Oltretutto il personale dell'Autorità Ambientale per i Fondi strutturali è incardinata presso lo stesso Servizio SAVI, circostanza che ha consentito un continuo raccordo con l'ufficio preposto al coordinamento delle procedure di VAS.

La Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR è iniziata contestualmente alla definizione da parte del Centro Regionale di Programmazione dei contenuti del Programma, a partire dal Documento Strategico Regionale, che ha dettato le linee strategiche fondamentali per la definizione del Programma Operativo.

La prima fase, definita di *scoping*, si è conclusa con la stesura di un Rapporto di *Scoping*, i cui contenuti sintetici sono i seguenti:

- individuazione delle modalità con cui effettuare l'analisi di contesto;
- ricostruzione del quadro programmatico europeo e regionale;
- prima definizione di un elenco di obiettivi di sostenibilità ambientale comunitari;
- identificazione delle autorità ambientali e del pubblico interessato e delle modalità di coinvolgimento;
- elaborazione dell'indice del rapporto ambientale.

Per la fase di *scoping*, data la natura prettamente tecnica dell'analisi, è stato richiesto il contributo delle autorità ambientali, a cui è stato inviato il rapporto di *scoping*, illustrato e discusso in un



successivo incontro, tenutosi il 26 Febbraio 2007. In tale incontro è stata anche presentata una bozza di rapporto ambientale.

Le autorità ambientali hanno successivamente fatto pervenire le loro osservazioni, delle quali si è tenuto conto nella proposta di Rapporto Ambientale.

Sulla base delle osservazioni presentate dalle autorità ambientali, parallelamente alla definizione del Programma Operativo è stato predisposto il rapporto ambientale, che ha comportato le seguenti attività:

- definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale
- analisi del contesto socio-economico e ambientale
- analisi di coerenza con gli altri piani e programmi presenti sul territorio regionale
- analisi dei potenziali impatti positivi e negativi degli obiettivi del programma
- individuazione delle misure per evitare o mitigare gli eventuali impatti negativi e definizione degli orientamenti per l'integrazione ambientale in fase di attuazione
- progettazione del sistema di monitoraggio

La proposta di Rapporto Ambientale, unitamente alla proposta di Programma Operativo è stata presentata alle autorità con competenze ambientali e al pubblico interessato al fine di raccogliere suggerimenti e proposte di integrazione dai diversi attori. Il 19 aprile 2007 si è tenuto un primo incontro tecnico di consultazione indirizzato sia al partenariato istituzionale e socio-economico, sia alle autorità con competenze ambientali e agli stakeholder ambientali. Il 14 maggio 2007 si è tenuto un secondo incontro di consultazione, mirato sulle diverse tipologie di impatto ambientale previste dagli interventi del Programma Operativo, sulle misure di mitigazione da inserire e sul sistema di monitoraggio da attivare. Le osservazioni presentate sono state, ove possibile, recepite nel Programma Operativo e nel rapporto ambientale.

Di seguito si riporta un quadro sintetico del processo di programmazione e del processo di VAS:

FASE DI PROGRAMMAZIONE	FASE DEL PROCESSO DI VAS	TEMPISTICA
Elaborazione Documento Strategico Regionale	Scoping - Definizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale - Elaborazione del documento di scoping	Aprile-Novembre 2006
Elaborazione prima bozza di Programma Operativo	Elaborazione di una prima bozza di Rapporto Ambientale	Novembre-Febbraio 2007
Informazione e consultazione delle autorità con competenze ambientali Raccolta osservazioni e pareri		26 Febbraio 2007
Elaborazione Programma Operativo	Elaborazione del Rapporto Ambientale - Analisi di contesto e definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale - analisi dei potenziali impatti positivi e negativi degli obiettivi del programma - individuazione delle misure per evitare o mitigare gli eventuali impatti negativi	Febbraio-Aprile 2007



Consultazione delle autorità con competenze ambientale e del pubblico interessato (partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale)		19 Aprile 2007
Presentazione e discussione del PO e del RA - raccolta osservazioni e pareri		
Elaborazione Operativa	Programma Elaborazione del Rapporto Ambientale – Aggiornamento rispetto al PO modificato – Elaborazione sintesi non tecnica – Ampliamento sistema di monitoraggio	Aprile-Maggio 2007
Consultazione delle autorità con competenze ambientale e del pubblico interessato (partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale)		14 Maggio 2007
Presentazione e discussione modifiche apportate al PO e al RA - raccolta osservazioni e pareri		
Approvazione del POR da parte delle Giunta Regionale	Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica Dichiarazione di sintesi	12 giugno 2007
Invio alla Commissione Europea		?? giugno 2007
Negoziato tra Regione e Commissione Europea ed eventuale revisione del PO e del RA		
POR approvato dalla Commissione	Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica Dichiarazione di sintesi	
Attuazione e monitoraggio del PO	Integrazione ambientale nella gestione del PO e Monitoraggio (report periodici)	Dal momento dell'attuazione

3. INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PROGRAMMA

3.1. Valutazione della sostenibilità ambientale del Programma

La strategia di intervento del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 si inserisce nel quadro delle opzioni e delle scelte formulate nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2007-2009 e delle priorità stabilite dagli Orientamenti Strategici Comunitari e dal Quadro Strategico Nazionale. Essa discende altresì dal disegno programmatico unitario delineato, con riferimento alla politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013, nel Documento Strategico Regionale preliminare che definisce un disegno programmatico unitario per la politica di coesione 2007-2013.

Fra gli orientamenti strategici possibili, il Programma si è da subito orientato nella direzione della sostenibilità ambientale, in particolare:

- sfruttando le possibilità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione per migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi offerti, rafforzando la capacità di *governance* e l'inclusione sociale (asse I);
- promuovendo le fonti energetiche rinnovabili e interventi di tutela delle componenti ambientali (asse II);



- promuovendo l'innalzamento della qualità della vita nelle aree urbane attraverso la gestione urbana sostenibile (mobilità sostenibile, edilizia sostenibile) (Asse III);
- scegliendo una strategia di sviluppo turistico orientata alla valorizzazione degli attrattori naturalistici e culturali, all'innalzamento della qualità dell'offerta turistica e alla riduzione degli impatti ambientali del settore (Asse III);
- potenziando la ricerca, in particolare nel settore delle energie rinnovabili (Asse IV);
- promuovendo la sostenibilità del settore produttivo, anche sostenendo l'innovazione dei processi produttivi finalizzata alla riduzione degli impatti ambientali (Asse V).

3.2. Integrazioni suggerite nel rapporto ambientale

Il processo di VAS, la stesura del rapporto ambientale e l'interazione con l'Autorità Ambientale hanno consentito di individuare alcuni potenziali impatti del programma e le conseguenti misure finalizzate a mitigare gli impatti negativi, o viceversa, a potenziare gli impatti positivi.

In particolare la valutazione ambientale ha evidenziato alcuni potenziali impatti negativi diretti o indiretti sulle componenti ambientali, legati:

- alle infrastrutture per la produzione di energia e alle infrastrutture di trasporto;
- alle politiche mirate ad aumentare le presenze turistiche;
- alla crescita del sistema produttivo.

Sono state inoltre evidenziate alcune carenze del Programma, legate da un lato alla capacità della strategia di rispondere alle criticità emerse dall'analisi ambientale, dall'altro alla necessità di prevedere meccanismi di gestione che garantiscano l'integrazione ambientale in fase di attuazione.

Come conseguenza della VAS e del rapporto ambientale sono quindi state apportate le seguenti modifiche e integrazioni del Programma:

Strategia e linee d'intervento:

- le integrazioni più significative hanno riguardato l'obiettivo specifico 2.2 "Promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali", poiché l'articolazione dello stesso non consentiva di affrontare le criticità emerse dall'analisi ambientale, che ha evidenziato come, nonostante gli interventi effettuati nel precedente ciclo di programmazione, il sistema di tutela e gestione delle risorse ambientali della Sardegna risulti ancora carente. La strategia è stata dunque integrata prevedendo: la promozione di strumenti di governo per lo sviluppo sostenibile (governance ambientale, monitoraggio, strumenti per la sostenibilità); interventi tesi a rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico e incrementare l'efficienza del servizio idrico integrato; il miglioramento dell'efficienza del sistema di gestione dei rifiuti, anche promuovendo l'impiego di tecnologie innovative nelle filiere del recupero; azioni per la gestione integrata delle zone costiere.

Altre integrazioni hanno riguardato:

- l'obiettivo 3.1 (inserimento dei piani urbani della mobilità fra gli strumenti di pianificazione di riferimento);
- l'obiettivo 2.2 e 3.2 (previsione di azioni di partecipazione diretta della cittadinanza nelle scelte territoriali (incontri territoriali, dibattiti, ecc.);
- l'obiettivo 4.2 (inserimento di attività di ricerca per l'applicazione delle fonti rinnovabili a sistemi di trasporto innovativi);
- l'obiettivo 5.2, (riqualificazione delle aree produttive esistenti in "aree ecologicamente attrezzate", al fine di contenere gli impatti ambientali del sistema produttivo, introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente (sistemi di certificazione ambientale ISO 14001 e EMAS), adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento (adozione delle Migliori Tecniche Disponibili - BAT), introduzione nei processi produttivi di tecnologie pulite.)

**Misure di attuazione:**

- è stato integrato il ruolo dell'Autorità Ambientale nella fase di attuazione del Programma e sono stati previsti specifici meccanismi per l'integrazione ambientale in fase attuativa;
- il piano di monitoraggio è stato integrato con alcuni degli indicatori previsti nel rapporto ambientale, per i quali sono stati definiti i relativi target, al fine di consentire il monitoraggio del Programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- è stata prevista l'analisi ambientale come base per la progettazione integrata.

3.3. Integrazione dei pareri espressi dalle autorità ambientali e dal pubblico interessato

Il processo di Valutazione Ambientale ha previsto l'individuazione di specifiche modalità di consultazione e partecipazione al fine di consentire la raccolta dei contributi al processo decisionale sia delle autorità con competenze ambientali che del pubblico interessato.

Sono stati realizzati diversi incontri informali con i servizi dell'Assessorato Regionale alla Difesa dell'Ambiente per la definizione dei contenuti e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e, in particolare, per la raccolta dei dati necessari all'analisi di contesto ambientale.

Sono state attivate, inoltre, delle specifiche consultazioni pubbliche sia in fase di *scoping* che durante l'elaborazione della proposta di Programma Operativo e del Rapporto Ambientale.

In occasione degli incontri di consultazione la documentazione di riferimento è stata inviata, con una settimana di anticipo, ai soggetti invitati a partecipare. Contestualmente il Programma Operativo e il rapporto ambientale (nelle versioni via via aggiornate anche in seguito alla consultazione) sono stati pubblicati nel sito web della Regione Sardegna. I soggetti intervenuti sono stati invitati a presentare le loro osservazioni nel corso degli incontri o nella settimana successiva; tuttavia si è tenuto conto di tutte le osservazioni pervenute, a prescindere dal decorso di tale termine.

Fase di *scoping*

La prima consultazione formale delle Autorità con competenze ambientali è stata realizzata in fase di *scoping* e si è tenuta il giorno 26 febbraio 2007. Per tale incontro sono state invitate le seguenti Autorità:

ENTI INVITATI ALL'INCONTRO DI SCOPING
Direzioni generali regionali
Difesa dell'ambiente
Corpo forestale e vigilanza ambientale
ARPA
Pubblica istruzione, beni culturali, informazioni, spettacolo e sport
Lavori pubblici
Trasporti
Turismo, artigianato e commercio
Industria
Affari generali e riforma della regione
Pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Agricoltura e riforma agro-pastorale
Sanità
Politiche sociali
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale
Conservatoria delle coste
Innovazione tecnologica, e per le tecnologia delle informazioni e delle comunicazioni



Programmazione, bilancio e assetto del territorio

Centro Regionale di Programmazione

Presidenza

Responsabili misure POR 2000-2006**Fase di elaborazione della proposta di programma e di rapporto ambientale**

Un primo incontro tecnico di consultazione sulla proposta di Rapporto Ambientale e di Programma Operativo è stato realizzato il giorno 19 aprile 2007 ed è stato indirizzato sia al partenariato istituzionale e socio-economico, sia alle autorità con competenze ambientali e agli *stakeholder* ambientali. A tale incontro sono stati invitati i soggetti riportati nella seguente tabella, oltre a quelli già precedentemente coinvolti per la fase di *scoping*:

ENTI INVITATI PER LA CONSULTAZIONE	
Altre autorità con competenze ambientali	Comuni sopra i 30.000 abitanti
ANCI Sardegna	Cagliari
UNCEM	Nuoro
UPS	Oristano
Lega delle Autonomie Locali	Sassari
Provincia di Nuoro	Quartu Sant'Elena
Provincia di Oristano	Olbia
Provincia di Cagliari	Alghero
Provincia di Sassari	Carbonia
Provincia di Olbia-Tempio	Enti di Gestione di aree protette
Provincia del Medio Campidano	Parco naturale regionale del Molentargius
Provincia di Carbonia-Iglesias	Parco naturale regionale di Porto Conte
Provincia dell'Ogliastra	Parco Nazionale dell'Asinara
Università e centri di ricerca	Parco Nazionale della Maddalena
Università di Cagliari	Area Marina Protetta del Sinis
Università di Sassari	Area Marina Protetta di Capo Carbonara
Sardegna Ricerche	Area Marina Protetta di Tavolara
Osservatorio Economico	Area Marina Protetta di Capo Caccia
CRS4	Associazioni ambientaliste
Consorzio 21	Amici della Terra
Associazioni di categoria	Legambiente
Confindustria	WWF Sardegna
API Sarda	Terranostra – Gruppo di intervento giuridico
CIA	Greenpeace
Confagricoltura	Italia Nostra
Confesercenti	Città ciclabile
Confartigianato	Associazioni di Consumatori
Coldiretti	Adiconsum



Confcooperative	Codacons
Lega cooperative	Federconsumatori
CNA Sarda	Enti e agenzie regionali
Confcommercio	Ente Foreste della Sardegna
AGCI	Autorità d'ambito Sardegna ATO
ASEL	Ente Autonomo del Flumendosa
Sindacati	Soprintendenza per i beni architettonici, il paesaggio, il patrimonio artistico ed etnoantropologico per le province e di Nuoro e Sassari
CGIL	
CISL	
UIL	Soprintendenza per i beni architettonici, il paesaggio, il patrimonio artistico ed etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano
UGL	
Unioncamere	
Parco geominerario	Task force Pari Opportunità
ISRI –responsabile Valutazione ex ante	Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Assistenza Tecnica POR	Assistenza Tecnica Partenariato

Un secondo incontro di consultazione, rivolto alla medesima compagine parternariale, è stato realizzato il giorno 14 maggio 2007, con l'obiettivo di analizzare le diverse tipologie di potenziali impatti derivanti dagli interventi previsti dal Programma Operativo, le misure di mitigazione da inserire e il sistema di monitoraggio da attivare, anche alla luce delle modifiche nel frattempo apportate (anche in seguito al precedente incontro di consultazione) sia al PO che al Rapporto Ambientale.

In allegato si riporta un'elencazione puntuale delle osservazioni pervenute e delle modalità di recepimento.

3.4. Esisti delle consultazioni transfrontaliere

Date le caratteristiche di insularità della Sardegna e le tipologie di interventi inseriti nel Programma (strettamente localizzati sul territorio regionale), non si è ritenuto di procedere a consultazioni transfrontaliere.

3.5. Integrazione della dimensione ambientale in fase di attuazione

La valutazione Ambientale Strategica non si esaurisce con la scrittura del Programma: anche la fase di attuazione e gestione è necessario garantire che gli obiettivi ambientali prefissati vengano perseguiti e che la componente ambientale venga integrata nel momento in cui si operano le scelte concrete in merito agli strumenti e agli interventi da finanziare nei diversi contesti territoriali.

Nel rapporto ambientale sono state individuate misure per la mitigazione degli impatti ambientale e per l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione, che verranno applicate al momento di individuare le concrete modalità attuative degli interventi (criteri di valutazione da inserire nei bandi e negli atti di programmazione, priorità di intervento, scelte di localizzazione degli interventi). Le disposizioni attuative che discendono dal processo di VAS sono elencate di seguito:

Disposizione di attuazione	Obiettivo di riferimento del
-----------------------------------	-------------------------------------



	PO
<p>⇒ Preliminarmente alla realizzazione di impianti di produzione energetica, dovranno essere attivati sistemi di monitoraggio di area vasta mirati ad un controllo degli effetti sull'uso del suolo, sul pregio paesaggistico e su specie animali e vegetali nel breve e nel lungo periodo.</p> <p>⇒ Dovrà essere limitata la localizzazione al suolo dei grandi impianti solari fotovoltaici e promossa la diffusione sulla copertura di edifici esistenti.</p>	2.1
<p>⇒ In relazione alla prevenzione dei fenomeni di degrado del suolo, si suggerisce di integrare le azioni tese ad arginare tale fenomeno con quelle di tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica e di prestare particolare cura al mantenimento degli equilibri tra le formazioni vegetali esistenti, privilegiando formazioni vegetali autoctone.</p> <p>⇒ In relazione al miglioramento degli strumenti di governo per lo sviluppo sostenibile, si suggerisce di adoperare il Piano di Azione Ambientale Regionale quale strumento di raccordo fra le politiche ambientali e le politiche di sviluppo; nell'ambito dello stesso ibettivo operativo, si evidenzia la necessità di prevedere il monitoraggio delle componenti ambientali, soprattutto per quelle che evidenziano le più gravi carenze dello stato conoscitivo e che non hanno usufruito di interventi ad hoc nel passato ciclo di programmazione.</p> <p>⇒ In materia di gestione dei rifiuti appare opportuno prevedere azioni innovative tese al miglioramento ed all'ottimizzazione delle filiere del recupero di tutte le tipologie di rifiuto e migliorare il sistema complessivo di gestione, in particolare nelle aree interessate dalla popolazione fluttuante.</p> <p>⇒ Nelle zone turistiche prevedere lo sviluppo dei servizi e delle infrastrutture ambientali necessarie a gestire i carichi derivanti dalla popolazione fluttuante, con particolare riferimento alla mobilità collettiva, all'approvvigionamento idrico e alla gestione dei reflui e dei rifiuti. Sono raccomandabili azioni tese a limitare i consumi idrici dovuti al settore turistico e ad alcune tipologie di strutture complementari, ad esempio attuando il riutilizzo dei reflui trattati all'interno di insediamenti caratterizzati da una forte stagionalità delle presenze e azioni di sistema tese alla riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti.</p>	2.2
<p>⇒ In fase di progettazione, di realizzazione e di esercizio degli interventi relativi ai sistemi di trasporto, attuare interventi atti a mitigare gli effetti su suolo, biodiversità e paesaggio dovuti alla realizzazione delle reti di collegamento, ad esempio privilegiando interventi su tracciati già esistenti e limitando le nuove infrastrutture stradali a quanto previsto dall'assetto strategico definito dalla pianificazione di settore (Piano Regionale dei Trasporti).</p> <p>⇒ E' auspicabile che vengano realizzate azioni di monitoraggio sia in fase di realizzazione che di esercizio al fine di poter intervenire tempestivamente in caso di minaccia, in particolare di specie e habitat. In quest'ottica, nella riabilitazione della rete viaria si dovrà prestare particolare cura al mantenimento e/o alla ricostituzione dei corridoi ecologici.</p> <p>⇒ Particolare importanza dovrà essere assegnata alla pianificazione della mobilità (Piani Urbani della Mobilità), realizzata a partire dalla modellizzazione matematica dei fenomeni di traffico e congestione.</p> <p>⇒ Sono raccomandabili azioni integrate tese all'attuazione di politiche per la</p>	3.1



mobilità sostenibile nelle aree turistiche più frequentate	
⇒ In fase di redazione dei piani di gestione ambientale per le aree urbane sperimentare forme di partecipazione diretta della cittadinanza, affiancate dall'utilizzo delle tecnologie ICT e curare, in fase di attuazione, il monitoraggio degli effetti sulle prestazioni ambientali dei centri interessati. Tali strumenti dovrebbero riguardare prioritariamente i centri con le maggiori criticità (centri urbani maggiori e aree congestionate dalla presenze turistiche).	3.2
⇒ È necessario che gli interventi diretti alle imprese turistiche si concentrino sul miglioramento delle prestazioni ambientali (risparmio idrico, energetico, ecc), incentivando l'adozione di sistemi di gestione ambientale certificati (ISO 14001 e/o EMAS) e di marchi ecologici (Ecolabel europeo), e sul riutilizzo o la riconversione del patrimonio edilizio esistente. ⇒ È necessario che la promozione dell'attività turistica sia condizionata all'adozione di strumenti di pianificazione dello sviluppo turistico sostenibile a livello locale.	3.3
⇒ Privilegiare l'insediamento di nuove imprese all'interno di aree industriali già esistenti ed ecologicamente attrezzate e prevedere criteri di premialità nell'accesso ai finanziamenti per le imprese che si impegnano all'ottenimento di certificazioni ambientali, nonché all'adozione delle migliori tecnologie disponibili per la riduzione degli impatti ambientali (BAT).	5.1

Ulteriori modalità per l'integrazione ambientale potranno essere definite dall'Autorità di Gestione con il supporto dell'autorità Ambientale nella fase di attuazione del Programma.

Oltre alle disposizioni specifiche relative alle singole linee d'intervento, alcuni accorgimenti di carattere generale consentiranno una maggiore integrazione di considerazioni ambientali in fase di attuazione:

- coinvolgere l'Autorità Ambientale nell'elaborazione degli strumenti di attuazione del Programma (bandi e atti di programmazione);
- basare le scelte di localizzazione degli interventi anche sullo stato delle componenti ambientali;
- basare le priorità d'intervento e l'allocazione delle risorse finanziarie anche sulle priorità emerse dall'analisi ambientale;
- tenere conto dell'andamento degli indicatori ambientali per un eventuale tempestivo riorientamento degli interventi.

4. LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA DEL PROGRAMMA

La strategia di intervento del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, definita in base alle risultanze dell'analisi di contesto, dei punti di forza e di debolezza, dei contributi forniti dalla Valutazione ex-ante e dalla VAS e del contributo del Partenariato, si inserisce nel quadro delle opzioni e delle scelte formulate nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2007-2009 e delle priorità stabilite dagli Orientamenti Strategici Comunitari e dal Quadro Strategico Nazionale. Essa discende altresì dal disegno programmatico unitario delineato, con riferimento alla politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013, nel DSR preliminare che definisce un disegno programmatico unitario per la politica di coesione 2007-2013.

Nella formulazione della strategia e degli obiettivi da perseguire per il POR FESR, si è adottato quel disegno di programmazione unitaria, attraverso il quale conseguire un insieme di finalità comuni da realizzare anche con risorse provenienti da altre fonti finanziarie (FSE, FEASR, FAS), le cui linee di intervento saranno programmate in stretta integrazione con quelle qui descritte.



In particolare, la strategia e gli obiettivi specifici assunti con il POR FESR appaiono strettamente coerenti con quanto programmato nel QSN, ma anche con quanto previsto nei documenti regionali e/o nazionali di programmazione quali:

- il Programma Regionale di Sviluppo 2007/2009 (PRS), principale strumento della programmazione finanziaria ed economica regionale, che definisce le strategie d'azione e coordina l'attuazione dei progetti nei diversi settori del sistema economico regionale;
- il Documento Strategico Regionale preliminare
- gli Accordi di Programma Quadro, attraverso i quali, a seguito della sottoscrizione dell'Intesa Istituzionale di Programma, Stato e Regione hanno definito competenze, strumenti amministrativi e risorse finanziarie per l'attuazione di interventi in settori e aree interesse comune;
- gli altri Programmi a carattere settoriale.

In ragione dei vincoli imposti dagli orientamenti strategici definiti a livello comunitario e nazionale (in particolare dal Reg. 1080/2006), il processo di programmazione non ha comportato la definizione di vere e proprie alternative di programma. Tuttavia, laddove possibile, la strategia è stata declinata tenendo conto delle priorità definite a livello regionale e delle specifiche esigenze emerse dall'analisi territoriale.

In particolare la strategia è stata declinata con riferimento alle seguenti priorità tematiche:

- Governance. Gli interventi del Programma relativi a detta priorità sono tesi ad accrescere la capacità di gestione e di cooperazione istituzionale dell'Amministrazione regionale e locale, anche con specifico riferimento al presente Programma operativo regionale, sono inoltre tesi a facilitare l'accesso ai servizi offerti dalla Pubblica amministrazione e il coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni politiche e amministrative attraverso la diffusione delle tecnologie digitali.
- Inclusione sociale. La strategia regionale che verrà sviluppata in relazione alla presente priorità è volta, mediante il superamento dei fenomeni di digital divide, a garantire una maggiore efficienza del sistema dei servizi socio-sanitari offerti nell'isola, il superamento dei fenomeni di devianza e marginalità, la lotta a forme di esclusione legate alla carenza di infrastrutture abilitanti.
- Ambiente e prevenzione dei rischi. Nell'ambito di tale priorità l'azione del Programma sarà orientata alla promozione, alla prevenzione e alla gestione dei rischi naturali, alla gestione delle risorse idriche, al recupero dei siti e terreni contaminati.
- Energia. La strategia è volta a ridurre la dipendenza energetica dalle fonti tradizionali di approvvigionamento, attraverso il risparmio, l'efficienza e la ricerca, in modo da diminuire i costi sia economici che ambientali e, in tal senso, contribuire al perseguimento degli obiettivi delineati dal Protocollo di Kyoto.
- Sviluppo locale. La strategia si sostanzia nella valorizzazione della biodiversità e delle risorse naturali e culturali nell'ambito delle quali mirare alla diversificazione e alla qualificazione dell'offerta turistica, ambientale e culturale.
- Accessibilità e trasporti. L'azione regionale relativa a tale priorità mira a potenziare e ottimizzare, attraverso reti, collegamenti intermodali e trasporti integrati, le infrastrutture di trasporto interne ed esterne alla regione anche in una prospettiva di collegamento con l'esterno ed in particolare con i paesi europei e con quelli dell'area del Mediterraneo.
- Sviluppo urbano sostenibile. La strategia relativa a detta priorità è volta ad elevare la qualità della vita nelle aree urbane e nei sistemi territoriali attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità; la valorizzazione e la riqualificazione dell'ambiente urbano - anche in un'ottica di incremento dell'attrattività turistica - il potenziamento del trasporto urbano sostenibile, assicurando una flessibilità nella mobilità e nella gestione dei flussi di traffico; la promozione dell'edilizia sostenibile sia con riferimento alle nuove edificazioni sia al recupero delle infrastrutture e degli edifici esistenti; la lotta ai disagi dovuti a situazioni di marginalità.



- Istruzione e formazione professionale. La strategia perseguita con questa priorità è rivolta principalmente a colmare il gap esistente con i valori europei, ma anche nazionali, in termini di popolazione scolastica e di livello medio di istruzione. Integrandosi con le priorità del POR FSE, la strategia relativa a questa priorità è diretta al potenziamento delle infrastrutture per l'apprendimento ed in particolare quelle scolastiche ed extrascolastiche, tecnologiche e telematiche.
- R&ST. Gli interventi relativi a detta priorità mirano a porre la ricerca e l'innovazione a servizio del sistema produttivo, mediante il potenziamento delle capacità regionali di ricerca nei campi in cui la regione ha raggiunto standard di livello internazionale (biomedicina, biotecnologia, ICT, energia, ambiente); la realizzazione di sistemi integrati di offerta di ricerca ad elevato contenuto scientifico; la creazione di piattaforme tecnologiche; le collaborazioni, gli scambi di esperienze e di risorse umane, anche in ambito di progetti transnazionali.
- Innovazione ed economia della conoscenza. Gli interventi rivolti al perseguimento di questa priorità sono finalizzati alla creazione delle condizioni per lo sviluppo delle attività produttive, in coerenza con le vocazioni del territorio, attraverso l'innalzamento della qualità dell'offerta delle aree per insediamenti produttivi, un più agevole accesso al credito e al capitale di rischio da parte delle imprese, la qualificazione e razionalizzazione dei servizi alle imprese, il sostegno alle filiere e ad altre forme di aggregazione tra imprese, l'elevazione degli standard di innovazione del sistema produttivo quale elemento imprescindibile per la competitività dello stesso, la diffusione delle tecnologie digitali, l'apertura del sistema produttivo ai mercati internazionali e l'attrazione di investimenti esogeni.



ALLEGATO I – OSSERVAZIONI PERVENUTE E MODALITÀ DI RECEPIMENTO

FASE DI SCOPING

Nel corso della consultazione delle autorità ambientali in fase di *scoping*, sono pervenute delle osservazioni e contributi di cui si è tenuto conto nel corso della redazione del Rapporto Ambientale. Di seguito si riportano le osservazioni e le argomentazioni che ci hanno spinto ad accogliere o rigettare le proposte. Per una semplicità di esposizione, sono state raggruppate 3 tipologie di osservazioni, relativamente ai diversi aspetti tematici trattati: impostazione generale, indicatori per analisi di contesto ambientale, completezza del quadro programmatico di riferimento.

Osservazioni sull'impostazione generale

Nella sua nota di osservazioni, l'ARPAS rileva che il metodo di analisi proposto, il DPSIR, sia in realtà poco adatto rispetto alla mappa della metainformazione presentata, data la scarsa presenza di indicatori aventi la caratteristica di Determinanti e di Impatti, e, pertanto, propone l'utilizzo del metodo PSR.

- In fase di popolamento dei dati, in realtà, sono state apportate delle modifiche alla mappa della metainformazione che ha portato da un lato a incrementare il numero di indicatori di tipo Determinati e Impatti e dall'altro a correggere alcuni indicatori erroneamente definiti di Pressione. Il risultato è la presenza, per ciascuna tematica di tutte le tipologie di indicatore, e quindi la piena utilizzabilità del metodo DPSIR.

Osservazioni sugli indicatori per analisi di contesto ambientale

Il Servizio Antinquinamento atmosferico e acustico, gestione rifiuti e bonifiche dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna ha fornito delle integrazioni ai dati sui rifiuti urbani e sui rifiuti speciali, in particolare alcuni atti ad evidenziare il trend di crescita della raccolta differenziata dei rifiuti. Le proposte sono state accolte.

Il servizio Tutela delle acque ha espresso interesse per un'analisi "evolutiva" che tenesse conto dei miglioramenti nella qualità delle acque e della rete di distribuzione, anche alla luce degli interventi realizzati nell'ambito del POR 2000-2006.

- Pur riconoscendo l'utilità di una tale analisi, non è stato possibile accogliere la proposta per l'assenza di dati di confronto. Questo elemento sarà oggetto della valutazione ex post del POR.

L'ARPAS presenta una serie di osservazioni sugli indicatori relativi alle tematiche "aria e rumore", "rifiuti", "energia", "trasporti" e "su sistemi produttivi".

- Sulla prima tematica sono state accolte le osservazioni sull'indicatore "superamenti dei limiti di legge" e quello relativo ai dati sulle reti di monitoraggio in essere, mentre non è stata accolta la proposta di inserire l'indicatore sui composti organici persistenti in quanto non popolabile.

- Rispetto alla tematica "rifiuti" è stata accolta la proposta di analizzare l'indicatore "produzione di rifiuti speciali" con riferimento ai singoli settori di produzione mentre l'indicatore "produzione di rifiuti procapite da abitati fluttuanti", è stato sostituito con l'indicatore "produzione di rifiuti da abitanti fluttuanti" dato che il primo non è popolabile in base ai dati a nostra disposizione.

- Gli indicatori aggiuntivi proposti sia per la tematica "energia" e "trasporti" risultano inseriti. Sulla tematica "sistemi produttivi" l'indicatore di risposta " Piano di disinquinamento" è stato sostituito con un indicatore che tiene conto dello stato di attuazione degli interventi.



Osservazioni sulla completezza del quadro programmatico di riferimento

⇒ Rispetto alla pianificazione di settore analizzata ai fini della verifica di coerenza esterna, è stata accolta la proposta di ARPAS di non considerare le “Linee guida per la predisposizione dei Piani di classificazione acustica dei territori comunali”, in un primo momento inclusa per indicare la strategia regionale rispetto a tale tematica, pur consapevoli che non si trattasse di uno strumento di pianificazione.

Fase di elaborazione della proposta di POR e di Rapporto Ambientale

Nel corso della fase di elaborazione del Programma Operativo e del Rapporto Ambientale sono pervenute alcune richieste di integrazione al PO da parte degli stakeholders ambientali, anche a seguito degli incontri di consultazione realizzati.

Si riportano di seguito le osservazioni pervenute e le modalità di accoglimento, organizzate in base alla tematica ambientale di riferimento.

Risorsa idrica

Con riferimento ad alcune proposte per una più efficiente gestione della risorsa idrica, contenute nel Rapporto Ambientale, l’Autorità d’Ambito Ottimale ritiene che per incrementare l’efficienza delle infrastrutture fognario-depurative siano necessarie notevoli risorse finanziarie, che il Programma Operativo non prevede. Pertanto tale costo porterà un aumento del costo dell’utilizzatore finale dell’acqua. Tra gli impatti, ritiene si dovrebbe considerare anche l’aumento della tariffa dell’acqua.

⇒ A questo rilievo sono state date due tipologie di risposte. Da un lato, che gli interventi infrastrutturali non finanziabili con il POR potrebbero essere realizzati con le risorse del Fondo FAS, dato il rilievo strategico. Dall’altro che la scarsità di risorse finanziarie potrebbe costituire un ulteriore incentivo per affrontare la tematica attraverso l’innovazione tecnologica applicata al trattamento delle acque reflue. L’osservazione non è stata accolta.

Il WWF chiede dati maggiormente dettagliati sulla reale efficacia dei depuratori sardi e, secondariamente, lo stanziamento di fondi strutturali sia per il monitoraggio che per il miglioramento degli impianti esistenti.

⇒ Rispetto alle osservazioni ricevute, non si hanno a disposizione dei dati statisticamente validati sulle concentrazioni effettivamente registrate in microrganismi e nutrienti riscontrati nelle acque in uscita dagli impianti. Rispetto ai requisiti per il riutilizzo delle acque trattate, i riferimenti normativi sono maggiormente restrittivi per alcuni parametri in particolare la carica batterica, l’indice SAR (Sodium Absorbance Ratio), i solidi sospesi. Tali requisiti sono comunque stabiliti dal DM 185 del 2003. Le acque che non li rispettano, ma che comunque rispettano i requisiti del D.Lgs. 152 del 2006, possono essere scaricate in corpo idrico superficiale.

Energia rinnovabile

Il Servizio Energia dell’Assessorato Industria della Regione Sardegna ha fatto pervenire alcune annotazioni per una maggiore coerenza con il Piano Energetico Ambientale e suggerito alcune integrazioni sugli indicatori di monitoraggio.

⇒ Le osservazioni sono state accolte nel Rapporto Ambientale.



La Coldiretti non condivide l'impatto potenzialmente negativo attribuito alla diffusione delle biomasse per la produzione di energia e ha evidenziato che invece, dovrebbe essere favorita anche in un'ottica di maggiore indipendenza dalle importazioni di petrolio. Inoltre, sostiene che sia necessario valorizzare anche la produzione di energia rinnovabile da impianti eolici e che il PO su questo punto non sia molto chiaro.

⇒ In linea di principio, pur concordando con gli interventi del PO che prevedono l'incentivazione delle colture per la produzione di energia, si ritiene che permangano i rischi segnalati nel RA, e che quindi siano necessarie le misure di mitigazione proposte.

Sul tema della energia rinnovabile, la CGIL, condivide le perplessità espresse nel RA circa i potenziali impatti negativi sul paesaggio e sulla biodiversità derivanti da produzioni agricole e forestali per la produzione di biomassa. A tal proposito, propone la diffusione nel territorio di piccoli impianti di energia da biomassa, tali da utilizzare le produzioni già esistenti, (anche di discariche o fanghi di depurazione) senza comportare l'impianto di essenze agroforestali alloctone e di essenze idroesigenti. In generale, ritiene che non si possa più possibile ritardare l'incentivazione di energie rinnovabili da eolico e solare, anche in questo campo con piccoli impianti diffusi sul territorio. Sottolinea, inoltre, l'importanza della ricerca applicata alla produzione di energia da carbone e come questa non possa avere impatti ambientali potenzialmente negativi.

⇒ Per quanto riguarda il primo punto, tra le misure di mitigazione si propongono degli interventi preventivi alla realizzazione degli impianti, tali da valutare gli effettivi impatti di questi interventi. Si ricorda, inoltre, che lo stesso Piano Energetico Ambientale Regionale prevede iniziative volte allo sviluppo di piccoli impianti di mini-generazione sia per il solare e l'eolico che per l'utilizzo della biomassa già disponibile. Si ricorda, però, che in accordo con quanto previsto dal PEAR, si ipotizzano impianti per una potenza complessiva di 10 MWe e che l'energia elettrica prodotta con mini impianti da biomassa, presenta costi elevati, tanto da essere sostenuta dal dispositivo dei Certificati Verdi per 12 anni.

Per quanto riguarda il secondo punto, è stata rivista la valutazione prevista nel RA.

Legambiente propone di inserire degli interventi per la promozione delle Bioplastiche, sia con interventi sull'agricoltura compatibile, sia sotto forma di ricerca industriale per valutare la possibilità di produrre bioplastica negli stabilimenti industriali chimici in decadenza.

⇒ In passato sono state finanziate delle iniziative imprenditoriali per la produzione di bioplastiche, che però non hanno dato dei risultati positivi. Si potrebbe però investire sul fronte della ricerca applicata a questo settore, come previsto nell'Asse Conoscenza del POR.

Biodiversità

I Direttori delle Aree Marine Protette Penisola del Sinis-Mal di Ventre e AMP Isola Piana palesano la disattenzione del PO sulla biodiversità, sia rispetto a ricerca e monitoraggio che su misure di tutela e conservazione, essendo il PO prevalentemente orientato alla valorizzazione delle risorse ambientali ai fini turistici.

Anche il WWF evidenzia la necessità di investire maggiormente sulle attività di ricerca, monitoraggio e tutela, anche in attuazione della Convenzione sulla Biodiversità, ampiamente disattesa. Propone, inoltre di dare particolare attenzione ai corridoi ecologici e alle aree esterne alla Rete Ecologica.

⇒ Si concorda sulle osservazioni fatte, in realtà più specificamente indirizzate all'Autorità di programmazione che alla VAS. Infatti il RA ha evidenziato quali impatti potenziali negativi discendano da una non appropriata attenzione alla componente biodiversità, soprattutto in fase di attuazione. Si



ricorda, infine che gli interventi sulla biodiversità saranno realizzati in maniera più esaustiva con fondi ulteriori a quelli FESR.

Trasporti

Rispetto alla tematica “trasporti” la GCIL afferma l'importanza di utilizzare il trasporto navale delle merci e suggerisce di utilizzare come indicatore di risultato sulla mobilità sostenibile il Piano Provinciale per la mobilità, piuttosto che quello Comunale.

⇒ Si condivide l'importanza per la sostenibilità dei trasporti di fare maggior ricorso al trasporto navale, ma si ricorda che tali interventi non sono oggetto del PO FESR. Rispetto all'indicatore, visto che il tema è la sostenibilità della mobilità in ambito urbano, si ritiene di non accettare la proposta.

Paesaggio

Il Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, riporta come sia difficilmente calcolabile l'indicatore “Aree di particolare pregio paesaggistico interessate dalla realizzazione di nuove reti di collegamento”, dato il livello non dettagliato delle informazioni contenute nel PPR.

⇒ Si ritiene di non accogliere la modifica. I dati contenuti nel PPR si ritiene possano comunque essere utilizzati per avere una indicazione di massima per calcolare l'indicatore, in attesa di dati maggiormente dettagliati che potranno essere disponibili, in futuro, grazie all'adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali e dal PPR stesso grazie all'individuazione del valore paesaggistico delle aree descritte.

Suolo

⇒ Rispetto alle osservazioni sulla tematica suolo, si precisa che il problema del sovrappascolamento è stato considerato nell'analisi della componente tra le cause della desertificazione derivanti da utilizzo non razionale delle risorse naturali. Inoltre si sottolinea che, pur concordando sul fatto che tale problematica risulta di primaria importanza per la nostra regione, sarà prevalentemente di competenza del Programma di Sviluppo Rurale (Fondo FEASR) e non del PO-FESR.

Rifiuti e bonifiche

Il WWF propone di inserire un indicatore per analizzare la percentuale di raccolta differenziata di alluminio e un nuovo indicatore sul tema della bonifica ambientale.

⇒ Rispetto alle osservazioni sulla tematica rifiuti è stato inserito l'indicatore proposto, mentre rispetto alle osservazioni sulla tematica bonifiche ambientali, l'osservazione pervenuta in merito all'inserimento di un nuovo indicatore di risultato (n. di progetti di ricerca finalizzati all'innovazione tecnologica e metodologica nelle opere di risanamento ambientale) trova riscontro nell'indicatore trasversale relativo all'asse III: n. di attività di ricerca e sviluppo attivate nei centri di ricerca su processi innovativi in grado di migliorare dal punto di vista ambientale i processi in cui saranno inseriti.



Quadro sinottico osservazioni pervenute e recepimento		
Ente	Osservazione	Recepimento
Servizio Antinquinamento atmosferico	Integrazione indicatori	Introduzione indicatori
Servizio Tutela delle acque	Propone un'analisi "evolutiva" che tenesse conto dei continui miglioramenti nella qualità delle acque e della rete di distribuzione	Non accolta, per mancanza di dati attendibili
ARPAS	Inadeguatezza metodo DPSIR	Introduzione ulteriori indicatori
	Integrazioni e suggerimenti sugli indicatori relativi alle tematiche: aria e rumore, rifiuti, energia, trasporti e su sistemi produttivi.	Accolta
	Completezza del quadro programmatico	Accolta
Autorità d'Ambito Ottimale	Inserimento potenziale impatto negativo derivante dall'aumento del costo dell'utilizzatore finale dell'acqua	Non accolta
Coldiretti	Non condivide l'impatto potenzialmente negativo attribuito alla diffusione delle biomasse per la produzione di energia	Non accolta
CGIL	Propone la diffusione nel territorio di piccoli impianti di energia da biomassa, eolico e solare	Riferimento al Piano Energetico Ambientale Regionale
	Propone una correzione circa la valutazione degli interventi di ricerca applicata alla produzione di energia da carbone	Accolta
	Propone una modifica all'indicatore sulla mobilità urbana sostenibile	Non accolta



Legambiente	Propone di inserire degli interventi per la promozione delle Bioplastiche	In termini di ricerca applicata, gli interventi sono previsti nel PO.
Direttori AMP	Maggiore importanza alle attività di ricerca e tutela della biodiversità	
WWF	Osservazioni su Acqua e degrado del suolo e sovrappascolamento	Sono state dettagliate maggiormente le informazioni
	Maggiore importanza alle attività di ricerca e tutela della biodiversità, anche in aree escluse dalla rete natura 2000, attenzione ai corridoi ecologici	⇒ Si concorda sulle osservazioni fatte, in realtà più specificamente indirizzate all'Autorità di programmazione che alla VAS. Si ricorda, infine che gli interventi sulla biodiversità saranno realizzati in maniera più esaustiva con fondi ulteriori a quelli FESR.
	Rifiuti e bonifiche	Accolta
NVVIP	Modifica all'indicatore su aree di particolare pregio naturalistico	Non accolta
Servizio Energia	Integrazioni sugli indicatori di monitoraggio	Accolta